

Tavola rotonda sul tema:  
**LE RAZZE BOVINE DAL LATTE E LA MONTAGNA ALPINA:  
OPPORTUNITÀ O MARGINALITÀ?**

**Intervento di *Gottfried Hainz***

direttore Associazione Nazionale Allevatori Bovini Razza Grigio Alpina

### **La razza bovina Grigio Alpina – patrimonio e diffusione**

La Grigio Alpina è una razza autoctona dell'arco alpino. Si è originata nelle Alpi centrali ed è diffusa in Italia tradizionalmente nell'Alto Adige e nel Trentino, dove si trova rispettivamente l'89 % e il 6 % degli allevamenti iscritti al Libro genealogico. Singoli nuclei di allevamento si trovano nelle varie Regioni lungo tutto l'arco alpino.

La Grigio Alpina viene allevata per la produzione di latte e di carne. Si tratta di una razza bovina di taglia media, con arti corretti e unghioni particolarmente duri, di costituzione robusta e grande capacità di adattamento alle condizioni pedoclimatiche anche sfavorevoli come quelli dell'alta montagna. Essa viene selezionata in purezza.

Attualmente le aziende iscritte al Libro genealogico sono 1.193 con un patrimonio bovino complessivo di 15.748 capi, composto da 57 tori, 7.453 animali giovani e 8.233 vacche controllate. La produzione media all'anno è di 4.906 kg di latte al 3,79 % di grasso e 3,39 % di proteine.

### **Il ruolo della razza**

Si può affermare che la Grigio Alpina grazie alle sue caratteristiche morfologiche e di produzione è una razza particolarmente idonea alle condizioni di allevamento montano tradizionale, dove la pratica dell'alpeggio rappresenta ancora un valore economico. Difatti, gli allevamenti di razza Grigio Alpina sono diffusi soprattutto in alta montagna ad una altitudine dai 1.000 ai 1.800 m s.l.m.. La base foraggiera proveniente dai prati e pascoli permanenti è limitata e viene integrata dalle risorse foraggere presenti negli alpeggi. In questo modo l'azienda riesce ad integrare per circa un quarto il foraggio di fondovalle. Nella Grigio Alpina le categorie di animali portate in alpeggio sono prevalentemente il giovane bestiame e le vacche in asciutta. Questo è da ricondurre al fatto che le latterie pagano un prezzo maggiore per il latte conferito in estate per mantenere la continuità della propria produzione. Negli ultimi tempi si osserva un ritorno alla produzione e trasformazione di latte in alpeggio con vendita diretta ai turisti. Si tratta, però di un fenomeno sporadico che richiede strutture adatte e personale preparato.

L'attuale sistema di allevamento si basa su piccole unità di allevamento a conduzione familiare (il 71% delle aziende ha 1-10 vacche controllate; il 23 % da

11-20 e il 7% più di 20 vacche). La chiave del successo dell'allevamento della Grigio Alpina sta nelle sue peculiari caratteristiche morfo-funzionali, grazie alle quali è capace di sfruttare economicamente le risorse foraggere presenti sul territorio. Non di meno l'impegno costante degli allevatori nell'attività di selezione ha portato ad un ottimo livello produttivo di latte nella razza.

### **Obiettivi di selezione e programma di miglioramento genetico**

Gli obiettivi di selezione attuali sono il miglioramento della produzione di latte in termini di quantità e qualità, il miglioramento dell'attitudine alla produzione di carne, il miglioramento della mungibilità e dei caratteri morfologici fondamentali per la funzionalità degli animali. Il programma di miglioramento genetico della razza è quello classico sviluppato per la duplice attitudine e prevede il performance test e il progeny test. Le madri di toro vengono selezionate in base al loro indice genetico per il latte (ILQ), alla prova di mungibilità e alla valutazione morfologica. Il programma di selezione tiene conto del fatto che la razza Grigio Alpina viene allevata quasi esclusivamente in montagna. Per questo motivo vengono preferiti soggetti che accanto ad una buona produzione e mungibilità dimostrano di possedere caratteristiche morfologiche adatte a questo ambiente. Per questi ultimi lo strumento utilizzato è la valutazione morfologica secondo il sistema lineare con il calcolo degli appositi indici.

### **I servizi offerti agli allevatori della razza Grigio Alpina**

L'attività di miglioramento genetico si basa sulla diffusione massiccia della fecondazione artificiale. Negli allevamenti della Grigio Alpina vi è un ricorso per l'85 % alla FA. Per la scelta dei tori gli allevatori hanno a disposizione una gamma di tori miglioratori con indici genetici per i caratteri produttivi e morfologici. I dati vengono aggiornati due volte all'anno e pubblicati attraverso riviste del settore, distribuzione di cataloghi ed elenchi e consulenze specifiche da parte dei tecnici dell'Associazione. In questo modo possono essere prese in considerazione esigenze specifiche all'interno dei vari allevamenti ai fini del miglioramento genetico della razza.

## Intervento di **C. Valorz** del centro di Selezione Super Brown

### **1. Qual è il ruolo della razza Bruna rispetto alla montagna in generale e ai diversi sistemi zootecnici montani in particolare?**

La Bruna nasce e viene selezionata nelle Alpi della Svizzera da dove si diffonde prima in tutto l'Arco Alpino e poi in varie altre aree del Mondo; credo quindi che già le origini della razza stiano ad indicare un forte legame della stessa con la montagna e con i sistemi zootecnici che in questi areali si sono a mano a mano evoluti.

Nello specifico dell'area del Trentino Alto Adige, che Superbrown rappresenta, è da evidenziare che la Bruna, unitamente ad alcune razze locali, ha accompagnato l'evoluzione della zootecnia di montagna fino ai giorni nostri. In particolare la grande tradizione casearia e la ricchezza di varietà di formaggi realizzati dagli allevatori nei caseifici e nelle malghe di questo territorio sono strettamente legati a questa razza ed alle peculiarità e caratteristiche favorevoli alla caseificazione del suo latte. Anche oggi che la razza è stata selezionata per l'aumento produttivo ha mantenuto intatte, forse anche migliorato, le peculiarità del suo latte e questo aspetto conferisce alla Bruna, anche per il futuro, un valore aggiunto determinante per gli allevatori della montagna e per i sistemi zootecnici fortemente legati al territorio ed impegnati nella valorizzazione dei prodotti tipici.

### **2. Quali sono gli obiettivi di selezione di Superbrown? Nei programmi di miglioramento genetico si tiene conto dei problemi della zootecnia di montagna?**

Il primo e più importante obiettivo attuato da Superbrown nella selezione della Bruna è quello di corrispondere alle esigenze degli oltre 4.000 soci (allevatori di Bruna in Trentino e in Alto Adige) che operano in montagna ai quali è fondamentale garantire un tipo di animale adatto ad utilizzare le risorse foraggere del territorio e funzionale a garantire il miglior risultato economico possibile tenuto conto delle condizioni territoriali ed organizzative del sistema zootecnico in cui si opera.

Non a caso Superbrown ha appena concluso una ricerca genetica in collaborazione con UNI-PD il cui titolo era "Selezione innovativa per i bovini di razza Bruna allevati in montagna" ed un secondo progetto di ricerca, partito l'anno scorso, è stato intitolato "Alpen Brown Quality – valorizzazione genetica dell'adattabilità all'ambiente e dell'attitudine casearia di bovini di razza Bruna allevati in Trentino Alto Adige". In queste ricerche sono stati studiati e monitorati e sono tutt'ora in corso di approfondimento da un punto di vista genetico, alcuni parametri della Bruna direttamente correlati alla funzionalità degli animali, alla loro possibilità di migliorare le prestazioni produttive in montagna ed alla valorizzazione del latte destinato alla trasformazione in prodotti tipici.

Da non dimenticare infine il grosso lavoro sull'adattabilità della Bruna al pascolo condotto a Malga Juribello (progetto FORMA) al quale la Federazione Allevatori di Trento ha garantito il proprio sostegno ed il proprio contributo organizzativo. In questo caso non si è lavorato sulla genetica degli animali ma sono stati studiati diversi sistemi di gestione delle Brune al pascolo e messe a punto interessanti indicazioni per gli allevatori. Si è dimostrato, e questo è il vero valore del lavoro, che le vacche Brune possono essere gestite in malga in maniera economica anche con produzioni di latte interessanti (anche 20-25 kg al giorno), facendo sì che gli animali assorbano gran parte dell'energia della razione dall'erba del pascolo.

### **3. Ci sono strumenti di flessibilità che permettono agli allevatori di montagna di adeguare la scelta dei riproduttori ai problemi specifici?**

L'esperienza di questi anni di lavoro ed i frequenti contatti con la realtà zootecnica di Trento e Bolzano ci hanno fatto capire che oggi gli allevatori di montagna sono tutto sommato soddisfatti del livello produttivo delle loro vacche, vorrebbero, se possibile, incrementare la qualità del latte (proteina in particolare), mentre si lamentano della fertilità, della durata, delle cellule somatiche ed in ultima analisi della funzionalità del loro bestiame.

La risposta di Superbrown ai problemi specifici degli allevatori di montagna, si chiama "superbrown info": si tratta di una serie di informazioni aggiuntive su alcuni parametri di funzionalità (mungibilità, cellule somatiche, fertilità, condizione corporea - bcs, funzionalità della mammella e degli arti) che, grazie alle ricerche condotte in collaborazione con UNI-PD, vengono fornite per tutti i tori proposti al mercato. Forse ci vorrà ancora qualche anno prima che gli allevatori prendano dimestichezza con questi dati ed imparino ad utilizzarli in maniera concreta al momento di scegliere i riproduttori per le loro vacche, ma crediamo veramente che la strada per selezionare animali funzionali ai sistemi zootecnici della montagna sia quella giusta.